

Ennio Doris al Mediolanum market forum: raccolta +53% nel semestre

# Qualità e servizio vincenti

## Per superare la crisi e imporre il made in Italy

DI CARLO ARCARI

**V**isione del futuro, coraggio e capacità di innovazione sono le armi con quali le imprese del made in Italy si lasceranno alle spalle il diluvio della crisi mondiale e, tornate con i piedi sulla terraferma, ricominceranno a scalare le vette del successo.

Ennio Doris ne è fermamente convinto e al **Mediolanum** market forum che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Mezzanotte lo ha dimostrato con i fatti. Il suo gruppo, Banca **Mediolanum**, sta conseguendo risultati straordinari. «Nel primo semestre ha raccolto il 53% in più rispetto allo scorso anno e a fine 2009 la percentuale sarà molti maggiore», ha affermato suo figlio Massimo, a.d. del gruppo, «un risultato pari a 4,5 volte quello del più vicino competitor».

Un risultato frutto di decisioni strategiche e capacità di cogliere le opportunità di business che la crisi ha offerto. Quando l'anno scorso il mercato dei mutui è andato in crisi, **Mediolanum** ha tagliato i tassi

dei mutui, non solo per i nuovi clienti, ma anche per i vecchi sottoscrittori. Inoltre, subito dopo il fallimento della Lehman, ha deciso di non penalizzare i clienti e di rimborsarli.

«Abbiamo comunicato queste scelte raddoppiando gli investimenti pubblicitari e abbiamo aumentato le trasmissioni sul nostro canale per tenere informato il mercato», ha detto Doris. «Un investimento che manterremo anche in futuro per comunicare prodotti nuovi, come il conto Freedom, che offrono grandi vantaggi per il cliente, investiremo sempre in pubblicità e continueremo ad aumentare la formazione con nuovi corsi sia per i consulenti, sia per i manager, ma anche corsi di formazione finanziaria rivolti ai clienti».

A dare ragione a Doris, il qua-

le ha confermato che l'alleanza con Fininvest continuerà, erano presenti nella sede della borsa milanese altri campioni dell'Italia che è stata più forte della crisi e ha continuato a crescere:

Alberto Bauli, che ha comprato proprio quest'anno quattro marchi storici approfittando del basso costo del denaro ed Enrico Bracalente, amministratore unico

di Nero Giardini, che, al posto di delocalizzare, ha scelto di rimanere nelle Marche e questa scelta lo sta premiando perché oggi poter dire di essere davvero made in Italy fa la differenza sul mercato.

Al Forum erano presenti anche diverse aziende italiane hi-tech che hanno presentato i propri prodotti innovativi. Dalla stampante di palazzi, Monolite, una rivoluzione per il settore dell'edilizia capace di trasformare un disegno in un pilastro, all'auto all'idrogeno da 200 chilometri l'ora di Energy resources, alla nuova pompa di calore di Robur che consente di risparmiare il 30% rispetto alle altre caldaie. «Il futuro delle aziende è dare al cliente quello di cui ha bisogno», ha concluso Doris. «Noi lo abbiamo capito. Tagliando i mutui l'anno scorso abbiamo rinunciato a 65 milioni di ricavi, ma se ieri erogavamo 40 milioni di euro al mese di mutui, oggi ne eroghiamo 101 milioni».

Il titolo ha beneficiato di queste affermazioni e ha chiuso a 4,865 euro, +0,98%.



Ennio Doris